



UNIONE DI COMUNI LOMBARDA
Casalbuttano ed Uniti – Corte de' Cortesi con Cignone
Bordolano

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE

Relazione annuale sull'attività svolta
Anno 2016

(Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 , n. 190)

1. Introduzione

Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione pubblici nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico.

2. Il quadro normativo

Con la legge 6 novembre 2012 n.190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e con il successivo Decreto Legislativo 25.5.2016 n. 97 di “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6.11.2012 n. 190 e del decreto legislativo 14.3.2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” è stata varata una disciplina organica per la prevenzione della corruzione e per la cura dell’integrità dell’azione della Pubblica amministrazione . La legge n. 190/2012 affronta il tema della corruzione da diversi punti di vista: accanto all’approccio penalistico, connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi, di cui si prevede un inasprimento, si afferma un approccio amministrativo volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell’etica pubblica, della trasparenza completa dell’attività amministrativa, della formazione delle risorse umane che operano nella P.A.

Il sistema nazionale anticorruzione è strutturato con al vertice l’Autorità nazionale anticorruzione che è chiamata ad approvare il piano nazionale anticorruzione , ad analizzare e studiare il fenomeno, a dare pareri, ad esercitare la vigilanza sulle Pa, a redigere un rapporto annuale da presentare al Parlamento. Al dipartimento della Funzione pubblica è assegnato il compito di predisporre il piano anticorruzione, coordinare le iniziative che devono assumere le Pa, dettare criteri per la rotazione dei dirigenti esposti a tale rischio.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un piano anticorruzione .

Il piano è predisposto dal responsabile anticorruzione ed è adottato dall’organo di indirizzo politico. Negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è di norma individuato nel segretario dell’Ente.

Tra le misure di prevenzione si pongono gli obblighi di trasparenza dell’attività amministrativa che il legislatore impone a tutte le amministrazioni in quanto livello essenziale delle prestazioni relative a diritti civili e sociali. La trasparenza è assicurata attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali di una serie di dati molto ampia. Tra questi rientrano per esempio le informazioni sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sui procedimenti amministrativi, compreso il monitoraggio periodico del rispetto dei termini di conclusione, sui bilanci e conti consuntivi, sui costi di realizzazione dei lavori pubblici e su quelli di produzione dei servizi erogati ai cittadini.

Inoltre le Pa devono garantire la pubblicità dei procedimenti di autorizzazione e concessione, scelta del contraente, erogazione di benefici, concorsi e devono rendere inoltre disponibili in forma telematica a tutti i soggetti direttamente interessati le informazioni sullo stato dei procedimenti che li riguardano.

3. Le funzioni

Compete al responsabile della prevenzione della corruzione:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione della corruzione ;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità ;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- proporre il codice di comportamento che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la Trasparenza con il compito di controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

4. L'attività svolta

Il Segretario dell'Unione è stato nominato responsabile della Prevenzione della corruzione con decreto presidenziale n. 69/1.6 del 19.1.2015.

Con atto di Giunta dell'Unione n. 7 del 1.2.2016 è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018 con allegato il Programma per la trasparenza e l'integrità.

L'adozione del piano è stata partecipata a mezzo di avviso pubblicato nel sito internet dell'ente al fine di raccogliere eventuali proposte ed osservazioni da parte di portatori di interesse e della cittadinanza, nonché partecipata alle organizzazioni sindacali.

Non essendo pervenute proposte o osservazioni, il Piano Triennale di prevenzione alla corruzione 2016/2018 è stato approvato in via definitiva con atto di G.U. n. 16 del 7.4.2016.

Il piano ha i seguenti contenuti :

- individua le attività a maggiore rischio di corruzione,
- prevede per le attività a rischio di forme di controllo e monitoraggio con specifico riferimento ai meccanismi di formazione delle decisioni,
- dispone per le attività a rischio forme di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione,
- prevede il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti,
- prevede il monitoraggio dei rapporti tra l'ente ed i soggetti che ricevono benefici dallo stesso
- individua ciascun responsabile di settore referente per la prevenzione della corruzione.

In osservanza di quanto disposto con l'art. 5.2 del Piano triennale di prevenzione alla corruzione, con atto di Giunta dell'Unione n. 16 del 24.4.2014 è stato approvato il Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali dei dipendenti dell'Unione.

Per quanto riguarda la formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza si dà atto che nel corso del 2016 non è stato effettuato alcun corso di formazione in quanto si è ritenuto sufficientemente adeguato quello svolto nel 2015.

5. Considerazioni

I risultati dell'attività svolta nel 2016 sono da valutare come fase iniziale del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione e trasparenza che richiede un considerevole impegno organizzativo da parte delle amministrazioni difficilmente sostenibile per gli enti di minori dimensioni.

La Legge 190/2012 ha imposto l'applicazione di tutte le previsioni in essa contenute anche alle autonomie territoriali e locali, senza aver tenuto conto delle peculiarità funzionali e strutturali dei Comuni di minori dimensioni diverse da quelle centrali ; l'esiguità delle risorse umane, finanziarie e strumentali rende estremamente difficoltosa l'attuazione degli obblighi di prevenzione della corruzione e della trasparenza e l'organizzazione di percorsi formativi per il personale.

Tuttavia, alla luce del nuovo D.Lgs. n. 97 del 25.5.2016 di revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, si auspica di poter rispondere in maniera più adeguata agli obblighi previsti dal P.N.A. mediante il ricorso a forme aggregative e con il supporto tecnico, se necessario, del Prefetto.

Il Responsabile Corruzione e Trasparenza
Il Segretario dell'Unione
Dr. Raffaele Pio Grassi



Da trasmettere per conoscenza
Alla Giunta dell'Unione
Al Consiglio dell'Unione

Da pubblicare sul sito comunale nella sezione Amministrazione Trasparente - altri contenuti -
prevenzione della corruzione